

“Mi sta a Cuore”



Documento di candidatura a Segretario comunale del Partito Democratico di Castiglione del Lago

Cattivi i tempi in cui si deve difendere l'ovvio... (B. Brecht)

Mi sta a cuore difendere l'ovvio che L'Italia è antifascista! Lo è perché dalla caduta della dittatura fascista è nata la nostra Repubblica democratica; lo è immaginando il nostro domani e osservando la presenza violenta del sovranismo moderno che è parte integrante e strutturale della destra italiana, ma spesso europea e internazionale.

Nel novembre di 100 anni fa nasceva il partito nazionale fascista, che tra le tante gravi, inenarrabili responsabilità ha avuto anche quella di coltivare e praticare nel popolo di allora il violento sentimento di rifiuto e soppressione del diverso, di derisione e scempio della libertà di opinione e pensiero, sotto il motto del “ME ne frego”.

Questo motto ancora (r)esiste. L'abbiamo sentito più volte da ragazzi, e continuiamo a percepirlo nella società contemporanea. Lo viviamo tra le pieghe dei social network, leggendo posizioni di direttori di giornale o nei luoghi che frequentiamo quotidianamente.

Poche settimane fa, l'occupazione e devastazione della sede Cgil, a Roma, ha richiamato il ricordo di quel che successe, sempre 100 anni fa, ad opera degli squadristi. Non riconoscere la forza simbolica di questo gesto è criminale. La responsabilità di alcuni osservatori e di molti politici delle destre nel non prendere posizione è in contrasto con la nostra Costituzione e altrettanto grave.

Oggi, 100 anni dopo, credo che dobbiamo ripartire da quel “...meditate che questo è stato...” nella poesia “Se questo è un uomo” di Primo Levi.

L'Italia è anti fascista! Questo è il primo punto del mio documento e del mio modo di vivere e vedere la società.

Il Partito Democratico deve valorizzare lo Stato all'interno dell'inevitabile integrazione europea, le Regioni che amministra nelle virtuose collaborazioni interregionali, le amministrazioni comunali rivolgendole al **multiculturalismo e alla crescita delle nuove generazioni di cittadini europei**.

Possiamo mettere a fattore comune le nostre diverse anime all'interno del Partito per creare un ambiente in cui **le nostre figlie e i nostri figli** prenderanno in mano insieme a noi il futuro prossimo.

Per favorire questo ricambio generazionale dobbiamo avere proposte credibili, avvincenti, che non si appiattiscano e si assomiglino a quelle di altri partiti.

Dobbiamo osare!

Siamo coraggiosi con la consapevolezza che ognuno di noi è chiamato al compito di difendere i valori costituzionali dimostrandoli contemporanei. Proprio da qui, non si pensi ad una forzatura, perché ripartire dalla Conoscenza, significa consegnare alle nuove generazioni strumenti per appropriarsi sempre più del concetto del "Mi sta a cuore".

I Care, mi sta a cuore, ho cura. È la base delle priorità per poter disegnare un futuro libero e con prospettiva di miglioramento di tutte le condizioni di vita individuali. Un futuro che non lasci nessuno indietro. Che guardi all'"uno in più" e non al Gentiliano "Non uno di più".

Il Partito Democratico deve riprendere, dopo 14 anni di vita, una rotta ben definita, che sappia **includere consenso** e non solo attrarre consenso. L'attrazione, come già verificato, è emozionale, instabile e non crea le fondamenta per qualcosa che duri.

Dobbiamo uscire dall'idea che le ideologie siano finite e che necessitiamo di una persona forte che ci sappia guidare. Ci siamo caduti anche noi, in vari momenti della storia del nostro partito. Ci serve, invece, un **progetto corale**, che parta dalla gente, dalla base e che deve essere costruito con impegno e generosità dai dirigenti e amministratori del nostro partito.

Ci dobbiamo riappropriare dei principi della **Cura** nel definire il futuro della nostra comunità nazionale, perseguendone le varie declinazioni: **Vita buona, Virtù e Doveri**.

Per fare questo serve il coraggio di avanzare **proposte chiare** che costruiscano un futuro migliore proiettato alla fine delle discriminazioni, ad una società ampia e multiculturale che rispetta e protegge i più fragili.

Come nella commedia di Eduardo de Filippo "Le voci di dentro", vediamo che la perdita di speranza fa dire a Zi' Nicola "Siccome l'umanità è sorda, io mi faccio muto". Troppe volte per essere forza di governo ci siamo fatti muti, nascondendoci dietro a posizioni prese a metà. Ecco, credo che per la crescita del nostro paese occorrano coerenza e nettezza nelle posizioni.

Dobbiamo proporre una società formata a comprendere che si debba perseguire la virtù nell'edificare quotidiano, per sé stessi, ma anche per gli altri.

Le nostre vite dipendono da questo, dall'insieme dei **comportamenti**; dalla capacità che avremo (a livello nazionale) nel definire una nuova stagione che dovrà riallacciarsi prioritariamente con il mondo del lavoro, rileggendo e intervenendo con nuove regole e vera dignità per le lavoratrici e i lavoratori.

Le **disuguaglianze di genere**, nei diritti e nelle condizioni salariali, ci obbligano a produrre un nuovo piano di ristrutturazione dei diritti del lavoro. Le morti sul lavoro sono un fenomeno che non possiamo accettare. Ed invece, ancora oggi abbiamo tre-quattro morti al giorno, con una punta di sette otto, a causa e nell'espletamento delle mansioni lavorative.

Sarà importante continuare a portare avanti tutte le istanze di difesa dei diritti civili, della cittadinanza, quali basi di sviluppo del **benessere della persona**.

Collocando queste riflessioni nel nostro ambito locale, così come in altri livelli sovraordinati, credo che l'obiettivo più importante del nostro Partito debba essere quello di stringere e consolidare un assetto politico solido, coerente, aperto alle competenze, alle esperienze, alla capacità di innovare e crescere, **senza lasciare nessuno indietro**.

La politica, è la gestione e la direzione della *polis*, intesa come comunità. Chiunque faccia politica è tenuto ad affrontare scelte che riguardano l'amministrazione e la rappresentanza democratica del contesto in cui si vive.

Tutti noi siamo chiamati a gestire le problematiche del territorio e a risolverle mettendo in campo soprattutto le migliori proposte a livello amministrativo.

Poste queste premesse, consapevole del grande lavoro ed impegno che richiede il portare avanti una così lunga e radicata tradizione politica nella nostra città, vorrei proporre 4 punti essenziali da cui partire:

1) PARTECIPAZIONE PER GLI ISCRITTI, SEGRETARI E DIRIGENTI NELLE SCELTE AMMINISTRATIVE

È essenziale che il Partito Democratico, che esprime una solida maggioranza seppur non assoluta, sia protagonista nel dibattito sulle principali questioni che interessano il governo locale. Per fare questo, anche con l'aiuto di tutti i consiglieri e membri della giunta, immagino direzioni in cui i temi più importanti vengano discussi, portati e proposti da ogni membro della direzione. Ordini del giorno chiari, relatori e votazione con relazione finale a conclusione della riunione.

2) CAMPAGNA DI TESSERAMENTO FRAZIONE PER FRAZIONE

Prevedo incontri specifici sui temi più sentiti per ogni frazione, con una direzione "itinerante" che si mobilita in tutti i territori di volta in volta. **Gli iscritti** sono la nostra fonte di esistenza e di democrazia.

Avverto, forte, in questo senso, la necessità che il Partito, torni a radicarsi sempre più nel nostro territorio e torni ad essere un vero punto di riferimento, anche sociale, oltre che politico. I circoli dovranno tornare ad accendersi con presenza delle segreterie e dei direttivi comunali, invitando ai lavori anche i semplici simpatizzanti.

3) RIORGANIZZAZIONE DEI CIRCOLI

Anche se alcuni circoli sono chiusi, sarà mia priorità quella di garantire al contempo una direzione unica e rappresentativa a Castiglione del Lago e una presenza rinnovata del partito in tutte le frazioni.

Intendo realizzare la rappresentanza di tutto il territorio senza per questo frammentarlo.

Serve, anzitutto, il rispetto della nostra storia ma dobbiamo saper leggere la società attuale, i cambiamenti profondi che ci hanno attraversato e **per fare questo dobbiamo avere la calma e la pazienza di parlare fra di noi.**

4) PARTITO DEMOCRATICO COME PERNO DI TUTTO IL CENTRO SINISTRA CASTIGLIONESE

Credo che il nostro partito debba far nascere un tavolo permanente delle forze politiche, una **Casa del Centro del Sinistra**, che sappia condividere visioni e progetti futuri, aprendo il dibattito al civismo, alle associazioni di categoria, al terzo settore e all'associazionismo. Un ruolo che ci impone serietà, rigore, attenzione e cura; ci impone l'ascolto, l'aiuto, la solidarietà; in una parola, ci impone una forte **presenza.**

Questo obiettivo richiede equilibrio, saggezza ed apertura; il ruolo che attualmente ricopro di Presidente del Consiglio comunale di Castiglione del Lago ha implementato le mie esperienze e, credo, potrà essermi di grande aiuto per la missione che mi pongo di armonizzazione, inclusione e coesione del nostro pensiero e del tessuto politico di riferimento.

Questo non comporterà equidistanza aprioristica; non comporterà la vuota ricerca dell'unanimità a tutti i costi; comporterà, al contrario, la sensibilità di ascoltare, comprendere e decidere, per quello che riterrò essere il meglio per questa comunità di donne e di uomini.

A questo proposito, dovremo fattivamente coinvolgere le migliori espressioni del Partito; dovremo dare molto spazio alle competenze e al dinamismo delle donne, senza logiche meccanicistiche, ma privilegiando chi ha dimostrato di volere e saper fare.

Immagino una segreteria con il meglio delle nostre risorse, che sappia **orientare una nuova stagione**, che riparta in una prima fase dalla lettura del territorio, che proceda con una elaborazione partecipata e inclusiva e che sappia riconsegnare nel medio periodo una visione rinnovata del nostro futuro.

Una cosa è certa: la ripartenza ci consentirà di riprenderci la fisicità dei luoghi per poter stare insieme e progettare.

Prioritario è il posizionamento del Pd Castiglionesse nelle questioni regionali e del Trasimeno e proprio sul livello regionale dobbiamo insistere.

Il **fallimento del Governo della Regione Umbria** è visibile nella vita di tutti i giorni. Per primo nella sanità pubblica. Denunciamo un Sistema Umbria che pone come obiettivo primario lo smantellamento del servizio sanitario a favore del privato, e ciò viene perpetrato mediante un graduale depotenziamento di tutti i servizi.

La migrazione di tanti medici e personale infermieristico verso altre regioni, che hanno diligentemente operato assunzioni a tempo indeterminato, è elemento che descrive l'incapacità, o peggio ancora la volontà di attuare questo piano ai danni dei lavoratori e dei cittadini. Dobbiamo tornare ad immaginare una politica che ponga l'obiettivo della salute pubblica accessibile per tutti, in particolar modo per i più fragili, con forti investimenti nella prevenzione e per la promozione della salute per i giovani.

Abbiamo vissuto - ancora ne portiamo le cicatrici - gli effetti devastanti della pandemia sotto ogni profilo. È notizia di questi giorni la presa d'atto degli effetti nefasti, anche sotto il profilo psicologico.

I dati Istat ci consegnano un quadro molto chiaro e preoccupante, che purtroppo potrà peggiorare dopo questi due anni di isolamento. In Italia, oggi vivono circa 8 milioni e 200 mila giovani tra i 12 e i 25 anni. Nel 2018, lo stesso Istat attestava che circa il 10% si dichiarava globalmente insoddisfatto della propria vita, delle relazioni amicali, familiari e della salute. Questo dato rileva che un numero consistente di ragazzi è in una situazione di disagio emotivo, di forme depressive o ansia. Questo,

purtroppo, è un dato che potrà peggiorare dopo i due anni di crisi sanitaria determinati dal Covid-19. Ecco, giocare di anticipo diventa oggi importante per ridurre gli effetti che potremmo leggere domani. Immaginare un'offerta per la **non autosufficienza**, con strutture e servizi che possano migliorare le condizioni di vita e lo sviluppo della persona deve essere collocato fra le priorità. L'avanzamento dell'età media in Umbria ci fa leggere un dato connesso ad un invecchiamento importante della popolazione e con essa l'aumento delle patologie cronico degenerative.

Dobbiamo con forza impegnarci assieme alle forze progressiste e riformiste, al mondo dei sindacati del lavoro funzione pubblica per far sì che da subito si torni a reinvestire sulla sanità pubblica, per garantire da subito rispetto dei tempi di attesa e migliorare, tramite assunzioni, le condizioni lavorative di tutti i nostri operatori e medici, garantendo cura e assistenza ai cittadini. Le risorse del PNRR possono giocare un ruolo positivo nell'investimento in infrastrutture, ma necessita davvero fissare in alto l'obiettivo e tornare a considerare che la spesa pubblica sulla sanità, come sulla scuola pubblica, è il miglior investimento che si possa fare per la persona e quindi per la collettività.

C'è bisogno di lavorare per creare le condizioni di un consolidamento di una forza alternativa al governo regionale delle destre, con tutte le forze politiche che si inseriscono nell'area del centro sinistra. Dovrà essere un lavoro **generoso e autorevole, di inclusione**. Dobbiamo strutturare sintesi che ci permettano di tornare a rappresentare con forza quella parte di Paese che fatica ad arrivare a fine mese, quella massa di nuovi lavoratori senza diritti.

Esistono ad oggi questioni di macro-interesse che attendono una pronta risposta e, finalmente, una soluzione; la mancata conclusione dei lavori di ampliamento dell'Ospedale S. Agostino, le nuove prospettive del Distretto sanitario, la realizzazione della variante alla S.R. 71 e adeguamento viario del tratto capoluogo-Borghetto, pongono infatti interrogativi alla nostra gente e disagi non più tollerabili.

Nell'ambito del Territorio del Trasimeno dobbiamo impegnarci e **credere** nella condivisione del **progetto comune** volgendo attenzione su alcuni punti d'interesse prioritario e tracciare la rotta che i nostri sindaci devono seguire.

Puntare su un solido Sistema di manutenzione dell'area lacustre anche alla luce delle nuove competenze della Unione dei Comuni e sulla necessaria revisione e attuazione del PS2 (Piano stralcio del Trasimeno approvato nel 2002 dall'autorità di Bacino del fiume Tevere) che ne valorizzi gli **aspetti ambientali e paesaggistici**.

Al pari, le ricorrenti crisi idriche che colpiscono il nostro Lago determinano la necessità di lavorare in sincrono con gli altri Comuni dell'Unione, senza balzi in avanti e senza reclamare primogeniture, ma ponendosi obiettivi fattibili e condivisi di tutela delle **biodiversità e dell'ambiente**.

Dobbiamo comprendere se oltre al progetto di attingimento dal fiume Chiascio possano essere attuali e perseguibili anche altri ampliamenti del bacino idrografico. Ricordiamo il torrente Esse ed il Mucchia dalle colline cortonesi, ben descritto dalla mappa di Leonardo da Vinci nella mappa del 1503 "A volo d'uccello sulla Valdichiana e Trasimeno".

Per la formazione credo che a livello territoriale dovremmo immaginare una forte interazione dei tre plessi scolastici secondari di 2° grado. Castiglione del Lago, Città della Pieve e Magione, per dare risposta a tutte le esigenze di formazione dei nostri futuri concittadini, calibrando l'offerta sul tessuto produttivo industriale presente, su quello turistico e sul settore agricolo e manifatturiero.

Avvertiamo, infine, sempre più che la nostra gente ha necessità di risposte serie e concrete su questioni che sarebbe sciocco definire di basso rilievo o, per così dire, di prossimità.

Mi riferisco a tutte quelle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria la cui esecuzione migliora visibilmente la qualità della vita e la stessa percezione del territorio, in primo luogo per chi vi risiede.

La forza e la capacità di incidere del Partito passano, in maniera decisiva, per la risoluzione di queste questioni centrali; in mancanza di questo saremmo destinati al vivacchiare e, comunque, all'ininfluenza.

Mi rifiuto anche solo di pensarlo; lavoreremo per dare il giusto ruolo e il giusto peso nella società castiglione di Castiglione del Lago; conosco solo un modo però per farlo: **INSIEME!**

Buon lavoro a tutti noi!

Alessio M.